

L'ex carcere "trasformato" Il rilancio? Altre abitazioni

Il Comune candida la struttura a un finanziamento da 8 milioni per il restyling

il caso

Tramontato il sogno degli Edifici Mondo, ora l'ex carcere femminile è destinato ad esser trasformato in abitazioni per i salernitani in difficoltà. È con un progetto di riconversione attraverso il co-housing per anziani, giovani coppie e studenti che il Comune candida il Convento di Santa Maria della Consolazione a ottenere parte degli oltre 80 milioni messi a disposizione nell'ambito del "Programma nazionale per la qualità dell'abitare" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il progetto del Comune. Entro poco più di un mese il Comune di Salerno dovrà presentare il proprio progetto di fattibilità tecnico economica in cui si prevede il recupero della struttura e la riqualificazione delle aree esterne - di proprietà comunale - per un costo complessivo stimato di poco più di 8 milioni di euro. In caso di cofinanziamento del progetto con risorse pubbliche e private, come si legge nella delibera che dà il via alle procedure, «il Comune può farsi carico dell'intervento di sistemazione esterna, relativo alla pavimentazione e all'illuminazione pubblica, per un costo complessivo di 52 mila euro». La funzione sociale del progetto di riqualificazione, si ricorda negli atti, risale al 2003 quando l'amministrazione acquisì dal Demanio il complesso delle ex carceri della parte alta del centro storico. Da allora, però, il sogno di rilanciare la struttura è rimasto al palo. «Il Comune non è stato in grado ad oggi di reperire le risorse finanziarie necessarie per il recupero e la valorizzazione del complesso, attualmente in forte stato di degrado », si evidenzia nel documento. Qualcosa iniziò a muoversi lo scorso anno quando il Comune, nell'ambito del progetto Clic, ha approvato una consultazione pubblica per individuare possibili idee di riuso dell'ex complesso carcerario e di Palazzo San Massimo, l'altra struttura del centro storico di Salerno che rientra nel progetto degli Edifici Mondo. Alla consultazione, cittadini e imprese hanno risposto con 14 proposte tra le quali, si rileva nella delibera, «sono emerse, tra l'altro, numerose idee per nuove e innovative forme di abitare, dal co-housing al condominio solidale». Di co-housing, di trasformare l'ex carcere femminile in una struttura destinata ad uso abitativo, dunque, se ne parlava già da un po' di tempo. L'idea, in sostanza è di realizzare all'interno del complesso - ora in un forte stato di degrado - del centro storico appartamenti destinati a fasce deboli come gli anziani ma anche a famiglie disagiate o anche agli studenti.

L'iter sprint. Nel complesso, in attesa di possibili ulteriori confronti, il progetto ha incassato il placet della Cgil cittadina e del segretario generale,

Arturo Sessa, che ha incontrato l'amministrazione insieme al segretario generale della Spi Cgil Campania, **Franco Tavella**. Era lo scorso 9 marzo. La delibera che dà il via libera alla candidatura per i fondi è arrivata già ieri. «Non ci sono strutture che hanno queste caratteristiche nel Mezzogiorno - ha spiegato Sessa - . Il progetto rappresenta una primo tentativo di definire i contorni di un incontro intergenerazionale a partire dalla condivisione degli spazi abitativi».

Il sogno degli Edifici Mondo. Un intreccio di strutture, a cui si sovrappongono un groviglio di proprietà, portò a definire il complesso fra gli Edifici Mondo: un mondo in termini di dimensioni e di complessità. Quella zona che punta direttamente al castello di Arechi e al quale è collegata da un sentiero oggi troppo pericoloso - per la mancanza di sicurezza - da percorrere, come un tempo accadeva. Qui, alla fine degli anni Novanta nacque un sogno urbanistico: s'immaginava un progetto complesso che voleva raccontare un mondo all'interno degli spazi architettonici. Poi tanti altri tentativi nel corso degli anni, tutti sfumati. Adesso si prova la strada della trasformazione in complesso residenziale.

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato

al

Ministero

un progetto di

co-housing

sociale

«Nel Convento case per

anziani

famiglie disagiate e studenti»